

Pontificio Istituto Maestre Pie Filippini

In comunicazione tra noi

N° 9

*Casa Generalizia
luglio - settembre 2021*



Carissime,

con questa comunicazione, desidero aggiornarvi sugli ultimi eventi riguardo alle nostre due missioni in Africa, **Etiopia ed Eritrea**.

Sapete già che l'**Etiopia** è coinvolta in una guerra civile dal novembre 2020. Dall'inizio della guerra fino all'aprile 2021, non abbiamo avuto notizie delle nostre consorelle. Ad aprile, finalmente, abbiamo appreso con sollievo che erano al sicuro, anche se danni significativi sono stati subiti dalle nostre scuole e anche dalla casa regionale in Adigrat. Inoltre, abbiamo avuto la gioia di comunicare ancora una volta per telefono e via e-mail con loro. Ma questo è stato di breve durata. La guerra è ripresa, e da metà giugno ad oggi, tutti i mezzi di contatto sono stati interrotti. Poiché sono negati il Wi-Fi e l'elettricità, non c'è modo di comunicare con le nostre consorelle. Inoltre, le loro banche sono chiuse, il che solleva una grave preoccupazione: dato che le sosteniamo trimestralmente, purtroppo, non c'è modo di garantire loro il budget durante questo periodo di tempo.

La Superiora regionale Suor Mebrak, dall'Eritrea, osserva: *“Le nostre consorelle in Etiopia, anche se geograficamente molto vicine a noi, con la crudeltà di questa guerra, sono tanto lontane da noi. Non abbiamo idea di come stiano o se siano ancora vive”*. È l'“imprevedibile” che incute paura e desta preoccupazione, speriamo che non siano coinvolte direttamente nella guerra. Non vogliamo pensare al peggio, tuttavia, non possiamo escluderlo: immaginiamo anche le privazioni, la paura e i tanti sacrifici sconosciuti che le nostre consorelle stanno soffrendo in questo lungo periodo.

Neanche dall'**Eritrea** ci sono notizie positive...

Due anni fa la nostra clinica in Eritrea è stata rilevata dal governo. Sfortunatamente, il lavoro benefico del prendersi cura e provvedere alle molte necessità sanitarie dei poveri, è stato interrotto. Le nostre due consorelle che supervisionavano la clinica, suor Lettehannes Mengisteab Tewelderhan e suor Lemlem Michael Msgun, infermiere professionali, non hanno potuto più mettere a servizio le loro capacità.

D'intesa con la Superiora regionale, hanno risposto all'appello del Consiglio Generale di assistere le nostre Maestre anziane e malate, a Roma.

Sono davvero contenta ora di informare che lo scorso agosto, Suor Lettehannes e Suor Lemlem sono arrivate in Italia. Il governo eritreo le ha lasciate partire perché, essendo ultraquarantenni, rientrano nella categoria a cui è consentito. Suor Lettehan-

nes si prende cura delle Maestre inferme presso la casa “Volto Santo” e Suor Lemlem presta assistenza a Roma-Via Sangemini, dove risiedono le consorelle in pensione. Siamo grate per la loro generosità, per il loro servizio e il loro sacrificio.

Durante l'estate, in Eritrea, si era sparsa voce che il governo avrebbe iniziato a rilevare anche alcune scuole cattoliche. Le Maestre, preoccupate, hanno pregato di non essere tra quelle, ma non è stato così. Le nostre scuole a Tukul e Berakit sono state confiscate dal governo e sono già in uso. Ad Asmara, alle Maestre è stato permesso di rimanere nella casa regionale, dove vivono, ma non possono continuare ad offrire i servizi presso il Centro di promozione delle donne e la scuola dell'infanzia.

Suor Mebrak riferisce che la situazione è molto triste, ma ringrazia Dio per la fede che le sostiene, nella consapevolezza di essere accompagnate dalle nostre preghiere e dalla nostra fraterna attenzione per loro, anche da lontano.

Il Vescovo dell'Eritrea, mons. F. Hagos, ha recentemente visitato Roma; io e suor Virginia abbiamo trascorso buona parte di un pomeriggio a discutere con lui di questa situazione. Ci ha riferito che i Vescovi dell'Eritrea hanno coraggiosamente fatto appello al governo, ma senza successo. Mons. F. Hagos è come un padre, conosce bene le nostre consorelle e, al suo ritorno, ha in programma di lavorare a stretto contatto con loro per vedere come poter continuare a mantenere viva la nostra missione. Suor Mebrak ha raccontato che, prima, le Maestre visitavano le famiglie, seguivano i giovani e insegnavano il catechismo ai bambini: ora stanno riprovando. Quando le faccio notare che spesso, per lungo tempo, non è rimasta in contatto con noi, si scusa e mi ricorda che, a volte, non hanno elettricità per due o tre settimane e sono private dell'accesso a Internet per buona parte della giornata, senza mai sapere quando sarà a loro disposizione.

La situazione in Etiopia ed Eritrea cambia di frequente. Nel momento in cui leggerete questa comunicazione le cose potrebbero essere molto diverse. Le circostanze possono peggiorare o migliorare... abbiamo fiducia nella preghiera! Queste informazioni ci incoraggiano a rafforzare la nostra preghiera per loro, parte della nostra Famiglia *Filippini*. Spesso mi viene chiesto: “Come stanno le nostre Maestre in Etiopia ed Eritrea?”. Questo dimostra che tutte teniamo a loro, perciò, ogni volta che posso, ricordo loro il vostro affetto, le vostre preghiere e il vostro interesse. Il Signore accresca la loro fede e le accompagni in questo cammino nella speranza e nell'amore, un percorso tra i pericoli, ma compiuto nel suo nome.

Sinceramente nel Signore,

Sister Ascenza Tizzano, MPF

Suor Ascenza Tizzano, MPF
Superiora Generale



Sr. Lettehannes



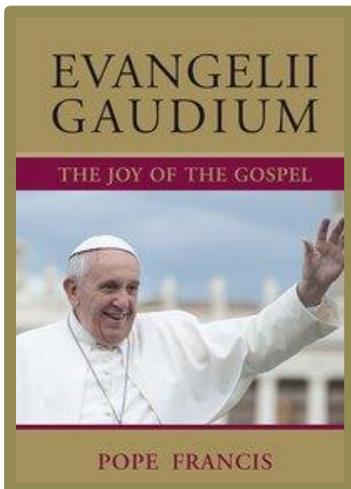
Sr. Lemlem



Provincia “Sacro Cuore”- Italia

ESERCIZI SPIRITUALI - 18-24 luglio - (online e in presenza)

Agli Esercizi Spirituali di quest'anno, presso la casa provinciale, le Maestre hanno potuto scegliere di partecipare *online* o in presenza, ma “*in presenza*” non potevano essere più di trenta.



D. Gerardo Battaglia, di cui è ammirevole la fraterna disponibilità, anche quest'anno ha guidato il Corso, traendo spunto dall'enciclica *Evangelii Gaudium*; le partecipanti lo hanno trovato un cammino meraviglioso, profondo, una vera **Buona Notizia**, una “nuova” chiamata a incontrare Gesù, fonte della gioia: “*Il Vangelo, infatti, è un incontro che cambia la vita, e coloro che si lasciano interpellare e rispondono, sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento: con Gesù sempre nasce e rinasce la gioia*”.

Come sempre, D. Gerardo non si è limitato alla predicazione, ma ha accompagnato il confronto in piccoli gruppi, la condivisione e la riflessione, utili, anzi necessari, perché guidano ad applicare a se stesse e alle comunità, i concetti presentati. Tanti sono stati i punti, fonte di ispirazione. Eccone alcuni:

Non c'è gioia vera senza la relazione con la croce di Cristo.

Il motivo della nostra gioia è Cristo che vive in noi, perciò dobbiamo ridimensionare lo spazio del nostro “io”. Non è quello che facciamo che conta, ma come lo facciamo e perché lo facciamo.

È necessario rinunciare alle cose che passano, alle comodità, ai nostri gusti, per avere il sommo Bene.

Il mondo non cambia, l'unica possibilità è cambiare noi stesse. Dobbiamo partire da un atto di umiltà: si cresce nella vita evangelica, si superano i limiti personali, se si riconosce la presenza di Dio nella consorella che Lui mi ha messo accanto.

Il nostro primo compito è quello di portare l'annuncio del Signore dentro di noi e tra di noi. Vedere la gioia del Signore in tutto, anche negli eventi che altri non vedono.

Dio gode della nostra gioia, ma è contento di noi anche quando ci sentiamo deboli.

Come Santa Lucia, dobbiamo avere il coraggio di scendere nella tomba (vita quotidiana) con Cristo ... di svuotarci di tutto ciò che non è evangelico, di ringraziare e lodare sempre il Signore.

Per disporre l'assemblea a vivere la gioia promessa e offerta da Gesù, nel tempo e nell'eternità, Don Gerardo ha concluso gli Esercizi Spirituali accendendo una sorta di “menorah”, sette luci (di seguito riportate), sul tema della gioia del Vangelo:

1. La gioia è l'esperienza del sentirsi amati, fondata dalla certezza che Lui è sempre con noi.

2. La gioia è proclamata in maniera nuova e definitiva dalla nostra testimonianza del Vangelo.

3. L'incontro del Dio vivente comunica la gioia, anche nel tempo della prova più grande.



4. Questa gioia trabocca e domanda di essere annunciata e donata: è la gioia del servizio.
5. È la gioia escatologica, nutrita dalle promesse di Dio.
6. Chi fa esperienza della gioia evangelica, non può tenerla per sé, deve darla agli altri.
7. Accogliere l'amore di Gesù, fonte della gioia che non delude mai e che s'irradia come dono sugli altri.

Al termine, ha benedetto ad una ad una le partecipanti, invocando su di loro l'azione dello Spirito.

INCONTRO ANNUALE DELLE SUPERIORE LOCALI, 26-28 agosto 2021

Casa provinciale, Via delle Fornaci



Nel rispetto delle norme previste per la pandemia, il Consiglio Provinciale ha ritenuto necessario l'incontro *in presenza* per condividere e affrontare insieme le difficoltà comuni.

La sera del 26 agosto, la Madre Provinciale ha dato il suo caloroso benvenuto, dopo un lungo tempo di incertezze, perdite, sofferenze, avvertite da tutte nelle comunità, e particolarmente dalle responsabili.

Le Maestre sono state invitate ad intervenire alla prima tappa, un momento di **liberazione e consegna**: esporre, verbalizzare preoccupazioni, paure, malcontento, i tanti problemi che assillano la mente e il cuore. Coloro che si sono espresse e coloro che hanno ascoltato con attenzione, si sono unite in una sentita preghiera di riconoscenza a Dio che continua a camminare con noi in ogni situazione della vita. Si è conclusa così la condivisione fraterna e sincera.



Il 27 mattina, Don Gerardo ha presenta-

to il modello per ogni Superiora, attraverso la *Lectio* sul Vangelo del Buon Samaritano (Lc 10, 25-37). L'atteggiamento della misericordia deve essere quello di ogni Superiora: diventare "samaritano" per le consorelle affidate. *La domanda non è: "Chi è il mio prossimo?", ma "Sono io prossimo alle altre? Mi fermo, mi interesso, mi avvicino, ascolto, uso benevolenza?"*. La ricchezza degli spunti, insieme a domande provocatorie, ha suggerito alle Superiori molte modalità per migliorare il loro stile di leadership.

Il 28 agosto, in un primo tempo, suor Virginia si è rivolta alle Maestre, offrendo parole di incoraggiamento; ha espresso la sua comprensione circa le sfide che ciascuna



deve affrontare quotidianamente; le ha aggiornate sulle attualità della Provincia e le ha informate degli incarichi conferiti nei vari settori. Ha invitato, poi, suor Maria Pia Maurizi ad introdurre l'argomento annuale di studio centrato su Santa Lucia Filippini, in preparazione alla celebrazione del 350° anniversario della sua nascita, e ha sottolineato quanto sia importante che le comunità locali vi

prestino particolare attenzione.

In un secondo tempo, le Maestre sono state aggiornate da Sr Nicoletta Di Rocco e Sr Petra Rocchi, consorelle incaricate del settore, sulle normative in vigore a livello nazionale, e sulle richieste di adempimenti da parte degli Uffici Scolastici regionali.



I giorni trascorsi insieme nella gioia e nella preghiera, sono stati, come sempre, un incontro efficace e gradito, di arricchimento vicendevole, di comunione e di impegno; le Maestre sono tornate in sede più fiduciose, sollevate, e pronte per iniziare il nuovo anno scolastico.



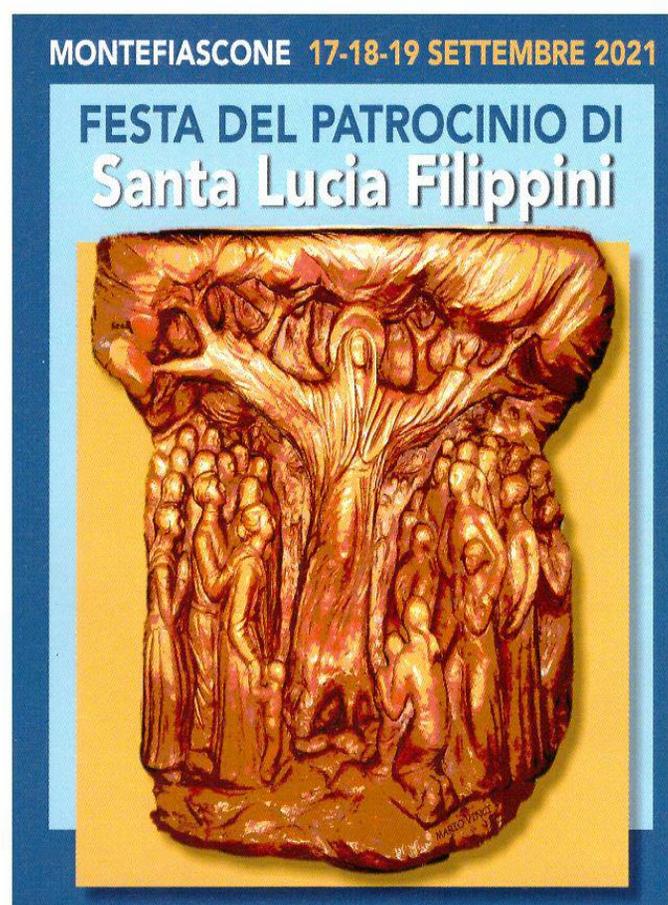
MONTEFIASCONE - Solennità del Patrocinio di S. Lucia Filippini –

Sin dal dopoguerra, la Chiesa diocesana di Montefiascone festeggia nella terza domenica di settembre la solennità del Patrocinio di S. Lucia Filippini, dedicando particolare attenzione al carisma dell'evangelizzazione, attraverso la catechesi e l'educazione nella scuola.

L'anno scorso la ricorrenza fu celebrata in tono minore per le misure anti-Covid, ma quest'anno è stato possibile articolarla in tre giorni.

Il 17 settembre, nella prima serata, il folto pubblico riunito nella con-cattedrale, ha seguito l'interessante presentazione del libro di D. Giuseppe Trapè, parroco e cerimoniere vescovile. Il testo consiste nell'elaborazione e commento dei formulari della Messa in onore di S. Lucia, redatti a suo tempo, dallo stesso Autore. Eccellenti Relatori hanno riletto l'opera dal punto di vista teologico-liturgico-spirituale-ecclesiale-storico, con particolare riferimento alle indicazioni pastorali date da Papa Francesco alla Chiesa del nostro tempo.

La Celebrazione solenne dei Primi Vespri e della Messa vespertina in onore della Santa Patrona, nella cripta-santuario, ha illuminato la seconda serata, il 18 settembre.



Il Celebrante, Sua Ecc.za, Mons. Fabio Fabene, Arcivescovo Sottosegretario presso la Congregazione per le Cause dei Santi, nell'omelia, ha messo in risalto tre parole offerte dalla Liturgia del giorno, che bene illustrano la santità di Lucia: *consegna* amorosa al Padre, generoso *servizio* nell'annuncio del Vangelo, *operosità* instancabile, nel nome di Cristo, per edificare pace e concordia.

Alle ore 21.00, i giovani della *Lu&Gi*, provenienti da varie località, hanno animato l'Adorazione Eucaristica.

Domenica 19 settembre, Sua Ecc.za, Mons. Lino Fumagalli, Vescovo di Viterbo, ha presieduto, sempre nella cripta-santuario, la solenne Celebrazione Eucaristica, animata dalla Corale "S. Margherita". Tra i numerosi presenti, la Madre Generale Suor Ascenza Tizzano, le Consigliere Generali, la Superiora Provinciale Suor Virginia e altre Maestre provenienti da Roma e da comunità più o meno vicine.

Il Vescovo ha tracciato l'itinerario spirituale e apostolico di Lucia, fonte di ispirazione sempre attuale per le famiglie cristiane, e modello per i giovani.

Presso la comunità, poi, le Maestre hanno offerto il pranzo in clima di fraterna cordialità.



Nel pomeriggio, nella con-cattedrale, alcuni alunni ed ex-alunni, giovani, ragazzi e bambini, in costume d'epoca, hanno presentato la *Via Luciae*, brevi scene suggestive della vicenda terrena di Lucia.

Al termine della giornata, con la Celebrazione dei Secondi Vespri nella cripta, i sacerdoti diocesani, i seminaristi e le Maestre si sono stretti intorno all'altare

che accoglie le spoglie mortali di Lucia, e hanno implorato per la Chiesa universale e locale, e per l'intera umanità la sua potente intercessione.

A lei, ancora, hanno elevato canti di gratitudine e di lode, prima di salutarsi, dopo una gustosa e gioiosa ...pizza!

Provincia "Santa Lucia Filippini"- U.S.A.

Genesis Day – Nuovi inizi!

Il *Genesis Day*, sabato 11 settembre 2021, è stata una splendida giornata autunnale. Le Maestre si sono radunate all'ingresso della *mansion*, sotto il portico, accolte da un grande striscione dorato: "*Bentornate a casa, sorelle! Ci siete mancate!*". Suor Patricia Pompa, Superiora Provinciale, ha rivol-





to il saluto in occasione di questo incontro della comunità provinciale *in presenza*, il primo dal febbraio 2020 a causa delle restrizioni COVID.

La mattinata è iniziata con la preghiera preparata da suor Geraldine Contento, che ha ricordato l'evento triste dell'11 settembre e l'esperienza

za della pandemia nel mondo intero. Suor Patricia ha condiviso le osservazioni introduttive e ogni Maestra ha ricevuto una mascherina "Filippini" in segno di... *ben-tornata a Villa Walsh!*

La guida della giornata, padre Gerald Buonopane della Seton Hall University, ha offerto due conferenze e ha celebrato la Liturgia Eucaristica. Nella presentazione, il Padre ha ricordato i molti modi in cui il Covid-19 ha colpito tutti noi. Ha toccato il cuore della nostra identità. *“Cosa significa essere religiose quando non possiamo ritrovarci insieme? Siamo state continuamente interpellate...*

Guardando indietro alla nostra storia, vediamo che Santa Lucia e la Chiesa hanno sopportato delle sfide... Ma sono andate avanti, piene di amore per Dio e per gli altri. Lucia ha continuato la sua missione, abbandonandosi a Dio, benché accusata di quietismo, ostacolata dagli avversari o colpita dalla malattia, nonostante tutto: ha abbracciato i poveri e non ha mai perso la fede.



Tutti ricordiamo qualche momento difficile. Come Elia nel deserto, cerchiamo di seguire il piano di Dio. Lui ci ha portato in questa comunità per uno scopo; ci darà la forza per seguire la chiamata... La vita vince sulla morte. Le persone consacrate vivono quotidianamente il Vangelo, servendo il mondo, specialmente i bisognosi.

Non dimenticate chi siete... avete il privilegio di imitare Cristo Maestro. Siete Maestre Pie, educatrici e non solo... Il Covid-19 non può togliervi il dono dell'amore...

Come religiosa, mostra il tuo bisogno di Gesù, di Maria, e il desiderio di imitare S. Lucia... Sei consacrata, radicata in Cristo. Vivendo i Consigli evangelici, sei una bella luce in un mondo oscuro. Rimani fedele alla tua Fondatrice e alla tua Comunità. Pregha per l'aumento delle vocazioni....

La consacrazione ti rende una cosa sola con Dio che ti ha chiamata all'amore sponsale incondizionato. Sei memoria viva di Gesù, stai vivendo la Sua povertà, castità e obbedienza. Lo Spirito opera attraverso di te e nei sacramenti. Proponi l'ideale, con passione, dando il primo posto.

Pregha per rivitalizzare la Chiesa, la scuola e la Comunità...”

Ha lasciato, infine, tre raccomandazioni:

1. Vivete nel "mezzo", tra la paura paralizzante e il compiacimento rilassato. 2. Cercate la gioia nella vita di tutti i giorni. 3. Consolatevi: la pandemia finirà.

Dopo la Liturgia, le Maestre hanno gustato una cena festosa nella sala da pranzo di *Madre Ninetta Hall*.

Suor Betty Jean Takacs, Consigliera provinciale, ha presentato le statue itineranti di S. Lucia, che hanno già visitato le seguenti comunità: *San Joseph-by-the-Sea*, So.Mantoloking; *Sant'Anna*, Raritan; *San Paolo VI*, Haddon Township.

Suor Barbara O'Kane ha proposto alla Comunità il Piano Vocazionale, chiedendo il coinvolgimento delle consorelle nel programma, e ha delineato alcuni degli eventi previsti per il corrente anno.

Nel discorso conclusivo, suor Patricia, ha ricordato: *“Come donne di fede, confidiamo in Dio che abita dentro di noi; possiamo trasformare noi stesse, le nostre comunità, gli ambiti del nostro ministero, rivitalizzare ogni comunità locale, che a sua volta può trasformare la comunità in generale. Concentriamoci sul bene, ricordando il nostro ideale. Ricordiamo perché facciamo quello che stiamo facendo... Non ci esauriamo per quello che facciamo, ci esauriamo perché dimentichiamo la motivazione per cui lo facciamo! “Molto ci è stato dato e molto si attende da noi...” Le nostre Costituzioni e Regole ci ricordano che: “Dobbiamo essere presenti nel mondo come piccola chiesa domestica...”*

IL SANTUARIO NAZIONALE DI S. LUCIA FILIPPINI

Parrocchia della Visitazione a New Brunswick, N. J.

Mercoledì 8 settembre 2021, su invito del Parroco, Padre Michael Fragosa, presso la Parrocchia della Visitazione a New Brunswick, N. J., le Maestre Pie Filippini hanno ricevuto espressioni di grande riconoscimento e stima, in occasione dei 100 anni di servizio al popolo di Dio nel New Brunswick: infatti le consorelle arrivarono nella parrocchia di Santa Maria di Montevergine nel 1922. Quest'anno, in previsione del 350° anniversario della nascita di Santa Lucia, la parrocchia ha vissuto una triplice celebrazione: la Festa della Madonna, il conferimento della Cresima a quarantadue giovani studenti, e la ricollocazione dell'immagine di Santa Lucia nella chiesa di Santa Maria di Montevergine, che, in passato, era stata designata come Santuario Nazionale di Santa Lucia Filippini. Per sottolineare l'importanza di questa occasione la Santa Sede ha concesso la grazia dell'indulgenza plenaria, alle solite condizioni.



Celebrante di questa serata speciale è stato Sua Ecc.za Rev.ma, Mons. James F. Checchio, Vescovo della Diocesi di Metuchen, che prima della Liturgia, ha benedetto e riconsacrato il tempio. Il Vescovo ha espresso apertamente affetto e gratitudine per l'educazione ricevuta dalle Maestre Pie, avendo conseguito il diploma alla *Paul VI High School* di Haddonfield, New Jersey. Nell'omelia, ha incoraggiato i cresimandi a seguire l'esempio di santa Lucia nella sua docilità allo Spirito Santo e nella sua fedeltà alla Chiesa.

Le Maestre della zona hanno partecipato a questa storica serata con grande commozione e gioia. Unite in comunione, la devozione filiale alla Madonna ha reso questa celebrazione più significativa, nella festa della sua Natività.



Vice-Provincia “Mater Divinae Gratiae, San Paulo, SP

Solidarietà in tempi difficili ! – Attività Missionaria - Vilhena, Rondônia



Seguendo l'esempio di carità consegnatoci da S. Lucia, le consorelle di Vilhena, Suor Fátima Aparecida da Silva Melo e Suor Maria Eunice da Silva, in questi tempi di pandemia, organizzando l'offerta di alimenti, si sono prodigate per andare incontro alle famiglie delle periferie della città, che vivono in situazione di povertà e mancanza di lavoro.



La città di Vilhena soffre per la scarsità di sacerdoti che assistano le comunità cristiane della zona rurale, perciò è richiesta attivamente e costantemente la collaborazione delle Maestre nelle Celebrazioni della Parola, e dei sacramenti del Battesimo e Matrimonio.

Prima di amministrare i Sacramenti ai diversi bambini e ragazzi, esse propongono ai genitori un cammino catechetico-spirituale, per far loro comprendere quanto sia importante vivere cristianamente in famiglia e nel luogo di lavoro, partecipare alla vita parrocchiale e dare testimonianza coerente ai figli.



Giornata Comunitaria - Casa Vice-provinciale, San Paulo

Il 2 luglio 2021, l'intera Comunità vice-provinciale ha partecipato alla Giornata



Comunitaria di formazione permanente diretta dal Padre Redentorista, p. Carlos Vitor Pinheiro da Cruz, sul tema: *L'annientamento di Gesù ci ha ottenuto la redenzione, nella nostra vita umana, nella vita consacrata e apostolica secondo il carisma della congregazione*”!

Gesù si è distaccato (*Kenosis*) dalla Trinità e dalla sua realtà divina per diventare uomo per la nostra salvezza: è punto di riferimento per noi consacrate, specialmente per coloro che sentono

il peso degli anni. Con l'avanzare dell'età, le persone consacrate, sono chiamate a distaccarsi dagli impegni dell'apostolato diretto, per attaccarsi all'Eucaristia, alla preghiera più intensa, alla testimonianza di una vita serena, sana e piena di gioia.

Il centro della vita di Cristo è stato il *sepolcro*, attraverso il quale è passato dalla morte alla risurrezione ed è poi ritornato alla destra del Padre. Come Lui, le Religiose devono distaccarsi da questa vita, per risorgere con Cristo e ritornare al Padre. L'accettazione serena dei limiti e della fragilità fisica, fa crescere in noi lo spirito di gratitudine per il bene realizzato e per quello che siamo: amate immensamente da Dio.

Esercizi Spirituali, Casa Vice-provinciale



Il Ritiro Spirituale annuale per l'intera Comunità vice-provinciale si è tenuto dal 4 al 9 luglio 2021. È stato diretto da Sua Ecc.za Mons. Devair Araújo da Fonseca, Vescovo di Piracicaba, Stato di San Paulo.

Mons. Devair ha esordito presentando il brano del profeta Osea (2,16-25), uomo di Dio chiamato alla difficile missione di ricondurre Israele (la *prostituta*) nel deserto, per ripercorrere la propria storia, percepire il passaggio del Signore, ritornare al “*primo amore*”

(Dio), fare memoria delle meraviglie da Lui compiute e diventare di nuovo ‘*popolo di Dio*’. Il *deserto* è il luogo della tentazione e delle decisioni, momento unico che non si ripete, nel quale Dio ci parla, ci aiuta a conoscerci. Lui ci attrae, ci conduce e ci parla al cuore. Nel deserto siamo chiamate a fare memoria della nostra chiamata e a ringraziarlo.

Mons. Devair ha presentato, poi, il libro del profeta Giona (1,1-15). Giona è un profeta di testa dura, disorientato. Il Signore lo chiama per salvare Ninive, la città pagana, ma lui fugge e resiste alla volontà divina. La sua storia è in fondo la nostra storia.

Vengono sottolineati tre punti:

1- L'iniziativa divina: è lui che ci chiama per amore, e quando scopriamo il grande amore di Dio, tutto cambia nella nostra vita; la vocazione è l'incontro di due volontà: quella di Dio e la nostra.

2- Chi è e dove è il profeta? Il Signore non ci chiama secondo le nostre capacità e doni. La nostra chiamata è personale.

3- Lui ci chiama dove siamo e come siamo.

Anche se Giona resiste e non vuole ascoltarlo, il Signore non rinuncia a lui, lo salva dalla morte e lo chiama di nuovo. Lo stesso succede con noi nella nostra storia personale.

In base all'esperienza del profeta, Don Devair ha invitato ciascuna a scrivere il quinto capitolo narrando la propria storia.

Celebrazione dei Giubilei, Casa Vice-provinciale, San Paulo

Il giorno 11 luglio, alle ore 16:00, l'intera Comunità della Vice-provincia "Mater Divinae Gratiae" si è riunita in cappella per lodare e ringraziare il Signore nella Liturgia Eucaristica per il giubileo d'oro di Vita Consacrata di Sr. Ione Honoria de Souza,

Sr. Maria Helena de Carvalho, Sr. Raimunda Dias de Lima, e Sr. Maria de Lourdes Santos, e per i 60 anni di Vita Consacrata di Sr. Anna Maria Guizzon, e Sr. Sebastiana Grillo.

La solenne Liturgia Eucaristica presieduta da S. Ecc.za Mons. Devair Araujo da Fonseca è stata concelebrata da alcuni Sacerdoti.

Durante l'omelia, Mons. Devair ha sottolineato il valore della consacrazione e ha ringraziato per la fedeltà di

queste Maestre che continuano a rispondere, a fare la volontà del Signore e a servire la Chiesa e il popolo con generosità, come testimoni del suo amore.

Dopo la celebrazione è stato servito un delizioso rinfresco. La Comunità della Vice-provincia loda e ringrazia il Signore e implora benedizioni, salute e ogni bene a queste care Maestre affinché continuino a servire Lui e i fratelli con amore, fedeltà e spirito missionario.



Regione “Regina Pacis”, India

GIORNATA DEGLI INSEGNANTI

Ogni anno in tutta l'India, il 5 settembre si celebra la *Giornata degli insegnanti*. È la ricorrenza della nascita del Dr. Sarvepalli Radhakrishnan, un grande studioso, leader, filosofo ed educatore.

In questa circostanza, gli alunni della Scuola “S. Lucia Filippini” di Janampet, hanno festeggiato i Docenti, e in segno di rispetto e gratitudine, hanno svolto un programma culturale, mettendo in evidenza il ruolo dell'insegnante nello sviluppo completo del bambino.

Le Maestre, gli insegnanti e gli studenti hanno ricordato con riconoscenza suor Maria Alliegro, che è sempre stata fonte di ispirazione e animatrice per tutte le scuole della Regione “Regina Pacis”, ma soprattutto per quella di Janampet, dove risiedeva lei e anche suor Amala, ex preside, che si è dedicata con tutto lo slancio del cuore e della mente, alla missione.



In loro memoria è stato osservato un momento di silenzio orante.

Le Maestre hanno approfittato di questa occasione speciale per illuminare e ravvivare nell'impegno gli insegnanti laici e ricordare loro i grandi modelli della nostra missione educativa: Cristo Maestro e Santa Lucia Filippini, la Maestra Santa: *Nella nostra attività ci proponiamo di estendere e continuare l'opera di Cristo Maestro. Gli insegnanti con la loro parola e il loro esempio, insieme a noi, sono i principali agenti nella creazione di un ambiente scolastico caratterizzato dal messaggio evangelico. Gli insegnanti laici, quindi, devono possedere una visione cristiana dell'uomo, del mondo e del sapere.* (cf Cost. 68).

Nel pomeriggio, le Maestre e i docenti laici hanno partecipato a un seminario di studio sugli obiettivi e i compiti dell'insegnante, presentato da suor Shiji Chacko, MPF.

Al termine della giornata, la comunità riunita in preghiera ha ringraziato il Signore per la sua *grande* chiamata ad essere educatrici delle giovani generazioni, nello spirito e sull'esempio della Maestra Santa, Lucia Filippini.

